

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Secondario di primo grado

" B. CROCE – E. FARE' "

Via F. MARIANI, 1 – 20035 LISSONE (Mi) Tel. 039481325 – fax 039484353

CODICE ISTITUTO MIMM637008



PROCEDURA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIVERSA ABILITA' – A.S. 2011-12

Allo scopo di inquadrare il processo di integrazione dell'alunno DA della scuola Croce-Farè in un contesto di senso, la prima parte di questo documento è dedicata alla riflessione su alcuni paragrafi delle Linee Guida ministeriali del 4 agosto 2009.

Premessa

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile, e proprio per questo non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a una procedura solamente attenta alla correttezza formale degli adempimenti burocratici.

Crescere è tuttavia un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona considerandola avulsa da un sistema di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è il patrimonio fondamentale della crescita di ognuno.

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

In questo senso si configura la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Quest'ultimo assume dunque, in questa prospettiva, carattere determinante per definire il grado della Qualità della Vita delle persone con disabilità.

In linea con questi principi si trova l'ICF, l'*International Classification of Functioning*, che si propone come un modello di classificazione bio-psico-sociale decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive.

La seconda parte entra nelle pratiche scolastiche, individuando problematiche e proposte di intervento concernenti vari aspetti e soggetti istituzionali coinvolti nel processo di integrazione. In particolare, si

riconosce la responsabilità educativa di tutto il personale della scuola e si ribadisce la necessità della corretta e puntuale progettazione individualizzata per l'alunno con disabilità, in accordo con gli Enti Locali, l'ASL e le famiglie.

I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di *alunni con disabilità*

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente. L'art. 34 Cost. dispone infatti che la scuola sia aperta a tutti. In tal senso il Costituente ha voluto coniugare il diritto allo studio con il principio di eguaglianza di cui all'art. 3 Cost.

L'articolo in questione, al primo comma, recita: «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Tale principio di eguaglianza, detto formale, non è però sembrato sufficiente al Costituente che ha voluto invece chiamare in causa la "pari dignità sociale", integrando così l'esigenza dell'eguaglianza "formale", avente a contenuto la parità di trattamento davanti alla legge, con l'eguaglianza "sostanziale", che conferisce a ciascuno il diritto al rispetto inerente alla qualità e alla dignità di uomo o di donna, in altri termini di "persona" che può assumere la pretesa di essere messo nelle condizioni idonee ad esplicare le proprie attitudini personali, quali esse siano.

Il secondo comma del citato art. 3 recita: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese».

○ **Legge 104/92**

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104

"Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie ed integra tali interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione).

Questo principio, caratterizzante la Legge in questione, si applica anche all'integrazione scolastica, per la quale la Legge citata prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato, al quale partecipano, nella condivisione e nell'individuazione di tale percorso, più soggetti istituzionali, scardinando l'impianto tradizionale della scuola ed inserendosi nel proficuo filone dell'individualizzazione e dell'attenzione all'apprendimento piuttosto che all'insegnamento.

Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono dunque per la Legge in questione i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità.

○ **DPR 24 febbraio 1994**

... Alla scuola compete l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, documento conclusivo e operativo in cui "vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in condizione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione", come integrato e modificato dal DPCM n. 185/06.

○ **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità**

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*.

Non è comunque la prima volta che il tema della disabilità è oggetto di attenzione di documenti internazionali volti alla tutela dei diritti umani, sociali e civili degli individui.

Ciò che tuttavia caratterizza la *Convenzione ONU* in questione è di aver decisamente superato un approccio focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità, accogliendo il "modello sociale della

disabilità” e introducendo i principi di non discriminazione, parità di opportunità, autonomia, indipendenza con l'obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale, mediante il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie.

La *definizione di disabilità* della *Convenzione* è basata sul modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità, ed è la seguente: “la disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri” (Preambolo, punto e).

○ ***ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale***

Nel 2001, l’Assemblea Mondiale della Sanità dell’OMS ha approvato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (*International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF*),

Il modello introdotto dall’ICF, bio-psico-sociale, prende dunque in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di “disabilità” come ad “una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”.

Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come “barriera”, qualora ostacolano l’attività e la partecipazione della persona, o “facilitatori”, nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

L’ICF sta penetrando nelle pratiche di diagnosi condotte dalle AA.SS.LL., che sulla base di esso elaborano la Diagnosi Funzionale. E’ dunque opportuno che il personale scolastico coinvolto nel processo di integrazione sia a conoscenza del modello in questione.

La dimensione inclusiva della scuola

Il ruolo del dirigente scolastico

Leadership educativa e cultura dell’integrazione

Il Dirigente scolastico è il garante dell’offerta formativa che viene progettata ed attuata dall’istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità.

Il Piano dell’Offerta Formativa (POF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*: in tal senso, la presenza di alunni disabili non è un *incidente* di percorso, un’emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un’occasione di crescita per tutti.

L’integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

La leadership dirigenziale si concretizza anche:

mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche atte a dimostrare l’effettivo impegno del Dirigente e dell’istituzione scolastica in tali tematiche (come per esempio corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti)

nel favorire la continuità educativo-didattica, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità,

nella partecipazione alla stipula di Accordi di programma a livello dei piani di zona, di cui all’art 19 L.n. 328/00, direttamente o tramite reti di scuole, ecc.).

Il contributo del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto deve assicurare l’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa che descrive, fra l’altro, le decisioni assunte in ordine all’integrazione scolastica. Per la realizzazione operativa delle attività concernenti l’integrazione scolastica, il Dirigente Scolastico può individuare una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione, delle quali tale figura è responsabile e garante.

La programmazione

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Relativamente al *passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione* o nei passaggi intermedi, è opportuno che i Dirigenti Scolastici coinvolti prevedano forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

Il progetto di vita

Il progetto di vita, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni.

Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico, aprendo l'orizzonte di "un futuro possibile", deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione.

Risulta inoltre necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica.

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

Il Collegio dei docenti potrà provvedere ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.). I Consigli di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni:

Il clima della classe

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favoriti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

L'apprendimento-insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*. Si suggerisce il ricorso alla

metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la con titolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno nei registri degli elenchi nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari.

Il docente assegnato alle attività di sostegno

E' l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione.

Il docente in oggetto collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Personale ATA e assistenza di base

Fermo restando che le mansioni in parola rientrano tra le funzioni aggiuntive per l'attivazione delle quali il Dirigente Scolastico dovrà avviare le procedure previste dalla contrattazione collettiva, si rammenta che il medesimo, nell'ambito degli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, assicurerà in ogni caso il diritto all'assistenza, mediante ogni possibile forma di organizzazione del lavoro (nel rispetto delle relazioni sindacali stabilite dalla contrattazione), utilizzando a tal fine tutti gli strumenti di gestione delle risorse umane previsti dall'ordinamento.

Si rammenta infine l'art. 47 del CCNL relativo al comparto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009.

La collaborazione con le famiglie

Ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.

E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

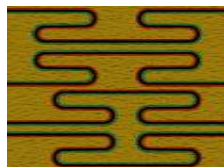
La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità l'acquisizione dell'attestato di frequenza piuttosto che del diploma di scuola secondaria superiore.

Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

Il Dirigente scolastico dovrà convocare le riunioni in cui sono coinvolti anche i genitori dell'alunno con disabilità, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario.

PROCEDURA INTERNA



L'Istituto definisce in questo documento le modalità di coordinamento delle azioni, gli strumenti per l'integrazione, i ruoli di tutti gli operatori.

➤ **Visione di sviluppo della scuola**

Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto condividono i valori di fondo e la missione della scuola volta all'inclusività, all'attenzione ai bisogni degli alunni nelle varie specificità, all'acquisizione di competenze e di esiti formativi per tutti in relazione alla situazione di partenza.

➤ **Scelte organizzative**

- Sviluppare un percorso di formazione per i docenti che favorisca l'acquisizione di consapevolezza e competenze utili all'attività didattica con gruppi classe con bisogni differenziati e con alunni che necessitano interventi e supporto mirati (nel triennio)
- Attivare la funzione strumentale per le pari opportunità.
- Attivare gruppi di lavoro.
- Mantenere i rapporti con la rete dello Snodo Handicap.
- Calendarizzare gli incontri con i genitori degli alunni in condizione di difficoltà.
- Progettare attività per il recupero delle competenze di base.
- Progettare attività per l'acquisizione di abilità operative utili al progetto di vita.

➤ **Continuità con la scuola primaria e con la secondaria di II grado**

Prima delle iscrizioni il DS incontra i genitori che ne fanno richiesta e valuta con essi se la scuola risponde alle aspettative della famiglia.

Dopo le iscrizioni, il DS e il docente per le pari opportunità incontrano le famiglie degli alunni in situazione di disabilità per raccogliere le prime informazioni.

Nel mese di **giugno** i docenti referenti e i docenti per la formazione delle classi prime esaminano la documentazione in possesso della scuola (certificazioni) e costruiscono i gruppi classe a partire dagli alunni H.

Nel mese di **ottobre**, i coordinatori delle classi prime e i docenti delle ex classi quinte esaminano l'evoluzione della situazione di apprendimento ed educativa degli alunni.

I docenti del Consiglio di Classe, i referenti per l'Orientamento, gli esperti esterni, forniscono alle famiglie tutte le informazioni e il supporto utili per l'accompagnamento e il passaggio alla scuola superiore.

➤ **Organizzazione dell'inserimento**

Il DS informa, dopo le iscrizioni, il CD in merito ai dati delle iscrizioni, delle risorse umane richieste e di quelle che vengono autorizzate (in sede di organico di fatto)

Sono previsti i tempi e le modalità di coinvolgimento della famiglia e degli esperti (in due momenti nel corso dell'anno scolastico).

I documenti dell'alunno vengono custoditi in segreteria e le certificazioni in Presidenza; a disposizione, per presa visione, dei docenti.

➤ **Ruoli**

DS

Segue le criticità e predispone gli interventi (con FS)

Promuove e predispone le attività di formazione dei docenti

Favorisce opportunità di riflessione sulla visione inclusiva della Scuola Media Statale "Croce - Farè"

Promuove iniziative di autovalutazione di istituto in merito al grado di inclusività

Organizza l'assegnazione delle risorse alle classi e in particolare quelle per l'integrazione

Inoltra la richiesta per l'organico di sostegno

Inoltra la richiesta per gli aiuti educativi

Pianifica l'organizzazione e l'assegnazione degli incarichi per il coordinamento

Concorda gli orari e i compiti di ciascun operatore

Incontra i genitori e i consigli di classe

FS

Verifica che siano predisposti dalla segreteria e consegnati ai docenti i documenti e gli strumenti necessari per il PEI degli alunni

Consegna ai docenti di sostegno neo arrivati il presente documento e li informa su come è organizzata la Scuola Media Statale "Croce - Farè"

Stimola il gruppo dei docenti di sostegno e i consigli di classe a configurare nuovi progetti

Coordina i docenti di sostegno

Segnala al DS necessità di riorganizzazione o di nuovi progetti

Effettua la ricognizione delle richieste di materiali e di sussidi didattici

Coordina i colloqui con UONPIA e altre équipes accreditate o di famiglia

Cura l'informazione ai Consigli di Classe dei casi di Disturbi Specifici di Apprendimento (es. dislessia) che, pur non comportando certificazione di H prevedono interventi compensativi e dispensativi.

Commissione formazione classi prime

La commissione, tenendo conto delle indicazioni delle équipes e delle relative relazioni sulla diagnosi funzionale, costruiscono, nei limiti del possibile, le classi a partire dalla situazione in cui si trova l'alunno DA o gli alunni DA nel caso in cui si prevede la presenza di due alunni nella medesima classe.

➤ Docenti del consiglio di classe

Nel caso di alunni di classe prima prendono visione della documentazione e definiscono le linee essenziali della progettazione e dell'organizzazione consultando se necessario i docenti dell'alunno dell'anno precedente

Organizzano le attività del primo periodo di accoglienza

Predispongono gli aspetti logistici

Curano le condizioni e le capacità di inclusività della classe

Concorrono a promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità dell'alunno disabile e di tutto il gruppo classe e la crescita nel gruppo classe e nell'istituto dell'accettazione delle diversità e dell'educazione alla cittadinanza

Integra nella progettazione e gestione gli assistenti educatori

Si relazione con gli esperti e specialisti degli alunni e la famiglia per una effettiva integrazione di tutti gli interventi

Tiene con il docente di sostegno il monitoraggio della realizzazione del PEI ed effettua la sua valutazione

Si coordinano con i collaboratori scolastico per il supporto e l'assistenza necessari

Concordano con il docente FS le modalità, i tempi di incontro con i genitori per l'informazione e la condivisione delle linee progettuali

Partecipano agli incontri con educatori e équipes

Organizzano le forme di osservazione e di definizione degli obiettivi

Definiscono il progetto educativo individualizzato (PEI) con il coordinamento e la competenza specifica del docente di sostegno, degli esperti esterni e del DS

Incontrano i genitori per la condivisione della progettazione

A fine anno scolastico effettuano le valutazioni:

del raggiungimento degli obiettivi del PEI (livello di alunno)

del progetto di integrazione realizzato (livello di Consiglio di Classe)

dell'organizzazione e coordinamento dell'integrazione (livello di Istituto)

➤ Docenti di sostegno

Acquisiscono conoscenza dell'alunno e della classe sotto i diversi profili strumentali e funzionali, biologici, psichici, sociali e culturali

Propongono organizzazioni della didattica flessibili

Curano la comunicazione con gli specialisti e la famiglia

Con il docente FS si confrontano per la realizzazione della progettazione, rilevano difficoltà e possibilità di miglioramento, verificano l'andamento dell'integrazione.

Si incontrano, secondo il piano delle attività, e con il docente FS, per:

concordare le modalità di uso degli strumenti di osservazione
confrontare gli obiettivi di tipo cognitivo, di autonomia e di sviluppo sociale
confrontare e condividere le modalità di monitoraggio del PEI
A fine anno scolastico effettuano le valutazioni:
dell'organizzazione e coordinamento dell'integrazione (livello di Istituto)

➤ **Strumenti e documentazione**

Linee guida per l'integrazione (MIUR)

Procedura interna (tutti i docenti dell'istituto devono esserne a conoscenza)

Fascicolo personale dell'alunno con disabilità: è compilato all'inizio dell'inserimento a scuola o della certificazione e aggiornato quando necessario e in ogni caso nel passaggio alla scuola secondaria

Modello di PDF: ha valenza pluriennale, va aggiornato quando necessario e in ogni caso nel passaggio alla scuola secondaria; contiene gli strumenti di osservazione coerenti con gli Assi di osservazione.

L'osservazione a scuola è svolta dai docenti, con eventuali indicazioni fornite dagli esperti che seguono l'alunno; l'osservazione deve essere funzionale all'intervento didattico e pertanto fornire indirizzi al consiglio di classe per la costruzione degli obiettivi.

Modello di PEI: ha valenza annuale e contiene

Gli strumenti di osservazione funzionali alla progettazione educativa mirata prevista per l'anno e quelli utilizzati in itinere per il monitoraggio

La progettazione didattica

Gli strumenti di verifica e valutazione

Viene compilato annualmente dal docente di sostegno in accordo con il Consiglio di classe e in forma di continuità con gli anni precedenti; prevede il coinvolgimento della famiglia per la progettazione educativa e la collaborazione con gli esperti in relazione al PDF.

Assi di osservazione: si tratta di indicazioni ai docenti per la compilazione del PDF; sono fornite ad ogni insegnante di sostegno.

Strumenti per l'osservazione e la rilevazione: (da predisporre)

Scheda anagrafica: la scheda è compilata nel periodo settembre-ottobre dai docenti di sostegno, consegnata al DS e inserita nei dati dell'alunno; è fornita ai servizi sociali; è protetta secondo le norme sulla privacy; ha lo scopo di poter effettuare analisi ed elaborazione dati a sostegno di una politica dell'integrazione coordinata tra scuole e ente locale.

➤ **Le fasi di costruzione del PEI**

Accertamento – Diagnosi funzionale: vengono recepiti dal DS e saranno utilizzati per la prima progettazione dell'integrazione e per la formazione delle classi.

La documentazione è sottoposta a regime di particolare protezione dei dati sensibili.

I docenti ne prendono visione presso il DS quando ne hanno la necessità.

La DF e il PDF sono rivisti nel passaggio di grado di scuola e qualora siano ritenute necessarie le rivalutazione delle potenzialità dell'alunno.

Costruzione del fascicolo personale dell'alunno: notizie sulla storia dell'alunno, terapie farmacologiche, riabilitazioni.

PDF: compilato dall'insegnante di sostegno alla prima certificazione e nel passaggio di grado di scuola.

PEI – comprende:

presentazione dell'alunno

orario settimanale

programmazione percorsi individualizzati

programmazione comune alla classe

modalità organizzative degli interventi (in classe, nel piccolo gruppo, individuali)

frequenza scolastica

incontri scuola-famiglia

incontri scuola – operatori socio/sanitari

relazione (iniziale, intermedia, finale).

La struttura del documento di valutazione dell'alunno disabile è uguale a quella degli altri alunni della scuola. E' compito del Consiglio di Classe valutare che cosa inserirvi e riportarvi rispetto al lavoro programmato e tenendo conto degli obiettivi del PEI e dell'orientamento.

Nella compilazione e gestione dei documenti si terranno in costante attenzione i riferimenti alla legge 196-2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

➤ **Criteri di adattamento delle prove INVALSI**

Gli insegnanti di sostegno e il docente FS:

individuano le forme per l'adattamento

analizzano i test dell'anno precedente per individuarvi forme di adattamento

adattano le prove

definiscono le modalità di somministrazione

valutano le prove e trasmettono gli esiti al Consiglio di Classe

➤ **Valutazione del processo di integrazione e del livello di inclusività.**

La valutazione del processo di integrazione dell'alunno è effettuata dal Consiglio di Classe che ne fornisce la sintesi al docente FS il quale rileva elementi di criticità da sottoporre ad analisi da parte dell'Istituto.

La valutazione del livello di inclusività e dell'organizzazione è pianificata con cadenza pluriennale attraverso l'osservazione svolta dal gruppo dei docenti di sostegno e attraverso questionari.

<p>Il documento è valutato nel gruppo formato da coordinatori e docenti di sostegno e deliberato in Collegio Docenti del 12 gennaio 2010.</p>
